

13° EDIZIONE 2005-6 - 2 Rassegna

Venerdì 16 febbraio

I GIARDINI DI AUTUNNO di Otar Josseliani Francia 2006

Jardins en Automne, è uno straordinario inno alla vita, uno spassoso esempio di comicità non verbale alla Tati, e in assoluto una tagliente satira del potere, nonché, nel particolare, una acuta esplorazione della società francese. Nella parabola del presunto Ministro dell'Agricoltura che, perso il potere, riscopre la *joie de vivre*, ci si lascia soggiogare da una tale esuberanza che se ne vorrebbe avere ancora, così come siamo disposti ad ascoltare *ad libitum* la nostra canzone preferita. Come se non bastasse, *Jardins en Automne* non è solamente un film anarchico contro il Potere, ma è anche un formidabile ritratto della società francese,

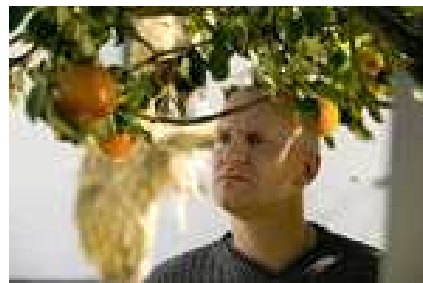


Venerdì 23 febbraio

LE MELE DI ADAMO regia di Anders Thomas Jensen

Danimarca 94 min 2005 Vincitore festival Courmaieur

La mela mangiata da Adamo è il simbolo del nostro libero arbitrio, la nostra possibilità di scegliere deliberatamente il bene o il male, come fanno Adam e Ivan, la loro scelta è forte e radicata, in particolare Ivan non accetta il male, lo rimuove sistematicamente. "Le mele di Adamo" è estremamente divertente, il modo grottesco di raccontare la realtà della comunità di recupero è talmente paradossale e sorprendente da strappare più di una risata. Lo humor nerissimo utilizzato da Anders Thomas Jensen, già sceneggiatore del bellissimo "Non desiderare la donna d'altri", riesce a rendere lieve malattia, nazismo, incesto, riabilitazione, crimine e sindrome Down.



Venerdì 2 marzo

IL SEGRETO DI ESMA – di Jasmila Zbanic

Orso d'oro Berlino 2006



È un film che racconta una guerra che supera il processo di pace, e del conflitto, silenzioso e personale, tra il tentativo di dimenticare ciò che è indimenticabile e il negare quello che— per guarire— andrebbe detto a voce alta. la Zbanic sceglie un racconto femminile e transgenerazionale, che è anche il ritratto della società bosniaca nel dopo-guerra. *Il segreto di Esma* evita scene militari e ritratti sanguinolenti di soldati (uomini) divisi fra coraggio e vulnerabilità, e racconta invece la storia di una madre che fa tutto ciò che può per nascondere alla figlia adolescente,

Sarah, che il padre non è un esattamente un martire di guerra. Amare i figli degli stupri bellici è, dopo tutto, amare le nuove generazioni.

Venerdì 9 marzo

BORN INTO BROTHELS regia di Zana Briski, Ross Kauffman India /Usa 2004

Oscar per il miglior Documentario nel 2005, *Born into Brothels* si immerge con discrezione e disincanto nella sporcizia e nella povertà del quartiere a luci rosse di Calcutta, raccontando le fatiche di un gruppo di bambini costretti a confrontarsi quotidianamente col loro peccato originale: essere nati in un bordello, figli o fratelli di donne obbligate a prostituirsi per sopravvivere alla miseria. Zana Briski, fotografa professionista, regala ai bambini una macchina fotografica e impartisce lezioni, insegnando loro ad apprezzare la bellezza e la dignità della loro espressività, rendendo la fotografia un mezzo di emancipazione...



Venerdì 16 marzo

DOPO IL MATRIMONIO di Susanne Bier dan svezia 2006 dur 120'

Interpreti Mads Mikkelsen, Sidse Babett Knudsen, Rolf Lassgård, Stine Fischer Christensen, Mona Malm, Christian Tafdrup prod. Zentropa Entertainments dist Teodora film



Susanne Bier è attualmente senza dubbio la regista scandinava di maggior successo, sia di pubblico che di critica. A due anni di distanza da "Non desiderare la donna d'altri", la Bier torna dietro la macchina da presa per esplorare una volta di più vizi e virtù all'interno di quell'inestricabile matassa che sono i rapporti umani.

L'eredità di "Dogma" è ancora fortemente presente, ma il tutto sembra filtrato e mitigato da questa ossessiva ricerca dei volti, e soprattutto di quello che dietro di essi si cela.

Venerdì 23 marzo

BABEL di Alejandro Iñárritu – Usa, 2006, 142 min.

Miglior regia Cannes 2006

Ossessionato dalle coincidenze del destino e dalle storie parallele, il messicano Iñárritu, già autore insieme al fido sceneggiatore Arriaga (premiato a Cannes per *Le tre sepolture* di Tommy Lee Jones) del più "grezzo" ma genuino *Amores Perros* e dello straziante *21 grammi*, alza il tiro per questa babele multietnica di storie e destini umani.

Quattro episodi-limite, quattro zone geografiche in cui i protagonisti sono o si sentono stranieri, quattro lingue più una (quella dei segni) per un film-manifesto della cultura globalizzata. Un film maturo e consapevole, che "sa" di parlare virtualmente "a tutto il mondo"



Venerdì 30 marzo

THE ROAD TO GUANTANAMO di Michael Winterbottom –

Gran Bretagna, 2006, 95 min. **Orso d'argento Berlino 2006** Prod: Revolution Films Dist. Fandango
Fotografia: Marcel Zyskind Interpreti: Farad Harun, Arfan Usman, Rizwan Ahmed, Waqar Siddiqui,



La vicenda dei tre cittadini inglesi di origine pakistana ribattezzati *The Tipton Three*, delle paradossali vicende che li hanno portati a essere arrestati come presunti membri di Al-Qaeda

The Road to Guantanamo è persino superiore a **Cose di questo mondo**, proprio in quanto più dichiaratamente "politico", apertamente schierato e schietto fino al parossismo. La videocamera dei due registi si insinua fra le pieghe del campo di concentramento (non esiste definizione più

efficace per definire la base di Guantanamo), mettendone in risalto le pratiche depravate di detenzione.

Venerdì 6 aprile

L'ORCHESTRA DI PIAZZA VITTORIO di Agostino Ferrante – Italia, 2006, 93 min.

Nel quartiere romano Esquilino, crogiolo impressionante di culture differenti, un gruppo di persone fonda l'associazione Apollo 11, che si dedica inizialmente a preservare uno storico cinema di quartiere dalla trasformazione in sala Bingo. Nel frattempo, su iniziativa di uno degli associati, Mario Tronco (pianista della Piccola Orchestra Avion Travel), nasce il desiderio di realizzare un grande sogno: la formazione di un'orchestra multietnica. L'u-topia interrazziale, che prende il nome dalla piazza principale del quartiere, si realizza ufficialmente nel novembre del 2002, quando l'orchestra si esibisce per la prima volta alla serata finale del RomaEuropaFestival



Venerdì 13 aprile

THE DEPARTED di Martin Scorsese – Usa, 2006

Il film è al solito un mirabile sfoggio di regia, con due dei collaboratori abituali di Scorsese, il direttore della fotografia Michael Ballhaus e la montatrice Thelma Schoonmaker, in stato di grazia. *The Departed* esplora due binari paralleli, quello della Legge e dell'Ordine opposto a quello del Crimine e del Caos. La mimesi dei due infiltrati è pressoché perfetta, perché Scorsese tratta il duopolio Costigan-Sullivan come due lati dello stesso foglio bianco, lasciando che sia il "colore" del *milieu* in cui agiscono a caratterizzare i loro movimenti, le loro azioni, il loro oscillare schizofrenico fra maschera e volto.



Venerdì 20 aprile

***IL VENTO CHE ACCAREZZA L'ERBA** di Ken Loach – Francia/Gran B/Irlanda, 2006, 124 min. **Palma d'oro Cannes 2006**



The Wind That Shakes the Barley ha dunque, primariamente, il valore di una preziosa "lezione di storia", sotto forma di ottimo cinema classico. Più vicino a Walter Scott che a Charles Dickens, Ken Loach muove la sua macchina da presa in direzione di un cinema che "parla" di vicende dimenticate o accantonate in maniera complice, facendosi consapevolmente portavoce di un'urgenza di salvare la memoria da un volontario oblio; lo fa a volte ergendosi su uno scranno e sentenziando senza mezzi termini; ma sempre con la sincera irruenza di chi sa di

parlare nel giusto.

Venerdì 27 aprile

LA STELLA CHE NON C'É di Gianni Amelio *Italia 2006 dur 103' Fotografia: Luca Bigazzi Montaggio: Simona Paggi Interpreti: Sergio Castellitto, Tai Ling Produzione: Marco Chimenz, Riccardo Tozzi, Giovanni Stabilini Distribuzione: 01*

Gianni Amelio, in *La stella che non c'è*, riprende la tematica cardine, declinandola in modo comunque assai differente, di una delle sue opere più drammaticamente epiche e profonde come *Lamerica*, quella della migrazione "a doppio binario" dei suoi personaggi. Lì erano albanesi, in questo caso i cinesi, comunisti neo-capitalisti, che vengono in Italia non più a cercare fortuna ma ad acquistare fabbriche; Vincenzo Buonavolontà dipendente ultracinquantenne della stessa impresa e arrivato a un punto morto della sua esistenza, intraprende il percorso inverso, sia per insopprimibile desiderio di cambiamento sia per un raro e ostinato senso etico. C'è infatti un pezzo difettoso macchinari importati dai cinesi da sostituire prima che possa provocare danni alle persone.



Venerdì 4 maggio

LITTLE MISS SUNSHINE di Jonathan Dayton e Valerie Faris

Sceneggiatura: Michael Arndt Fotografia: Tim Suhrstedt Interpreti: Greg Kinnear, Toni Collette, Steve Carrell, Paul Dano Produzione: Big Beach Films, Distribuzione: 20th Century Fox



Sia chiaro, *Little Miss Sunshine* è un film che fa ridere, di cuore, di testa e di pancia, e sarebbe proprio un peccato lasciarselo sfuggire. Non fosse altro perché possiede quella qualità che spesso hanno le commedie americane "indipendenti", e cioè che dopo essere usciti dalla sala ci si trova a pensare a quello che si è appena visto e a scoprire altri significati celati dietro quella montagna di buonumore contagioso. Forse non è un caso che la pellicola abbia accumulato fortune e premi in vari festival, dal "Gran Prix" di Deauville al "Premio del Pubblico"

al Sidney Film Festival, passando per Locarno e per il Sundance Film Festival.

Venerdì 11 maggio

IL VENTO FA IL SUO GIRO di Giorgio Diritti Italia dur 110'

Thierry Toscan, Alessandra Agosti, Dario Anghilante, Giovanni Foresti prod Arancia Film



Il film racconta del pastore francese Philippe Héraud che, in seguito alla costruzione di una centrale nucleare, decide di lasciare la regione dei Pirenei per andare ad abitare lontano con la moglie e i tre figli. Niente 'riflessioni sull'ecologismo' e su 'una fascinazione New Age' - precisano le note di regia - ma 'una storia alla ricerca di un'identità e di un'integrazione'. L'integrazione con gli abitanti di Chersogno, un paese sospeso nel tempo, che parla una lingua antica e rifiuta il cambiamento. Il flusso narrativo della storia segue il ritmo del gregge, protagonista silenzioso del film, che produce formaggio ma nello stesso tempo invade i campi degli abitanti del villaggio, che di

fronte all'ambizioso pastore scatenano tutta la loro gelosia.

Venerdì 18 maggio

NUOVOMONDO di Emanuele Crialese – Italia, 2006, 115 min.

Leone d'argento venezia 2006 Con Charlotte Gainsbourg, Vincenzo Amato, Francesco Casisa, Aurora Quattrocchi, Filippo Pucillo, Federica de Cola.

Nella Sicilia degli inizi del Novecento, Salvatore fa un voto e chiede un segno al cielo: vuole imbarcarsi per il nuovomondo e condurre in America i figli e l'anziana madre. Il film di Crialese è Grande cinema. E' racconto epico, è realismo e sogno al contempo. E' potenza delle immagini. Quel viaggio, chiuso nel profondo di una nave mai ripresa in campo lungo, è compreso fra due sequenze potenti fino a togliere il fiato: la partenza del bastimento dal porto siciliano e lo sbarco bianco in America. La nave si stacca dalla terra arcaica strappando la composizione dell'inquadratura come i cuori di chi abbandona il vecchiomondo e le origini.



Venerdì 25 maggio

THE BLACK DAHLIA di Brian De Palma; Ge/Usa, 2006, 120 min Sceneggiatura: Josh

Friedman *Fotografia:* Vilmos Zsigmond *Montaggio:* Bill Pankow *Distribuzione:* 01

Interpreti: Josh Hartnett, Aaron Eckhart, Hillary Swank, Scarlett Johansson, Mia Kirshne



Nella Hollywood del 1947 due poliziotti, ex pugili, Lee Blanchard e Bucky Bleichert sono incaricati di indagare sull'assassinio dell'ambiziosa Betty Ann Short, detta la dalia nera. *The Black Dahlia* al cinema, l'impresa sembrava impossibile: portare sullo schermo Ellroy è difficilissimo. Come la Dalia Nera incarnava per lo scrittore il fantasma della madre morta brutalmente assassinata nel 1958 per il regista è il simbolo del corpo-cinema, per cui vale la pena lottare con tutte le forze, continuando a rischiare, a mettersi in gioco e in scena.

Venerdì 1 giugno

C.R.A.Z.Y. di Jean-Marc Vallée – Canada, 2005, 127 min.

Interpreti: Michel Côté, Marc-André Grondin, Danielle Proulx, Émile Vallée, Maxime Tremblay, Pierre-

C.R.A.Z.Y. è uno sguardo perverso e al tempo stesso poetico su una famiglia medio-borghese del Québec a partire dai primi anni '60, composta da padre, madre, e cinque figli maschi. La storia attraversa la vita del protagonista, dalla nascita al varco della soglia dei trent'anni. Strepitosa la colonna sonora che spazia dal "glam rock" degli anni Settanta di David Bowie, idolo del protagonista, ai Pink Floyd alle canzoni di Charles Aznavour.

